

LA VECCHIA.

Il mio

Labbro, il giuro, è verace, o conte Janco;
E mentire potrei d'anni sì grave,
E con un piede nel sepolcro. Io sono
Pienamente pentita, e preferisco
I miei giorni finir sotto un immenso
Mucchio di sassi, che più far del male.
L' alma bramo salvar. (*piange*)

IL CONTE JANCO.

Esiston streghe ?

IL CONTE ROGANO.

Dubiteresti? e sonvi di cornute,
Capaci a saettar l' aquila stessa
Fra le nuvole a volo.

VUCO MICUNOVICH.

O tu, che passi